

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero, anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno costanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pioggetti non accettati si respingono.

LE LACRIME DI UNA MADRE

Quelle di cui parliamo non sono lacrime di gioia e di tenerezza materna — (strano destino è quello dell'uomo, che in lui la consolazione e il dolore debbano confondersi nel pianto!) — ma sono lacrime amare, quelle che una donna vorrebbe pagare la dolcezza della maternità.

Madri, parliamo a voi e per voi.
A Bologna si dibattò un processo clamoroso; è quello d'un assassino che, coi suoi istigatori, affliggeva tutti alle sette anarchiche, e chiamava a rispondere innanzi alla giustizia umana per aver tentato di uccidere un delegato di Pubblica Sicurezza.

Anche in codesta aula dei dibattimenti s'è accesa la folla dei curiosi avidi di spettacoli, di scandali o di emozioni morbose; dove si agita una turba oziosa e indifferente, che innanzi a quella esposizione di miserie, di delitti e di abiezioni, va a perdere il senso morale e va ad ammaestrarsi nel cinismo, — come il chirurgo si va facendo ferma la mano, sicuro l'occhio e forte il cuore nelle vivisezioni dei teatri anatomici o nelle diagnosi degli infermi nelle cliniche chirurgiche.

Ma l'altro di, narrano i resoconti del processo in discorso, su quella tribuna accanto a quella folla di scioperati si notava una donna — povera donna! — madre d'uno degli imputati, che seguiva con trepidazione e con ansia materna, le peripezie di un processo nel quale il figlio suo è seriamente compromesso.

Chi sa contare le lacrime di quella donna, chi sa valutare l'amarezza? chi può immaginarsi le torture di quel cuore di madre, mentre il nome o l'onore del figlio suo vengono schiacciati sotto il peso dell'ignominia; mentre i giudici, i giurati, i testimoni, l'accusatore vanno a gara nel mettere a nudo tutta quell'infanzia, che colpisce pur lei, e la sua famiglia, e il nome che ella un giorno aveva assunto con tanta festa? l'onore d'una famiglia che forse fino ad ieri era senza macchia, e che oggi è trascinata nel fango sul banco degli accusati.

Povera donna! chi saprebbe dire quali fitte al cuore avrà essa provato, mentre accanto a lei gli spettatori si abbandonavano a commenti crudeli e notomizzavano scherzando i lineamenti, gli atti, le parole del figlio suo, colla stessa indifferenza con la quale avrebbero assistito ad una commedia in teatro?

Scrivono che quella madre sventurata ispirava un senso di commiserazione profonda; e come avrebbe potuto essere altrimenti in quell'agonia che le lacerava il cuore, mentre si trovava sola, incapace di difendere il figlio suo, costretta a vederlo condannato per l'evidenza delle prove che stanno contro di lui?

Oh come in quel momento le saranno apparsi al pensiero i primi anni del suo bambino, le cure che gli prodigava intorno, le soavi dolcezze provate nel vederlo crescere a lato, le speranze ridenti che in quei giorni le dipingevano un avvenire beato, quando quel figlio sarebbe un uomo, un uomo onesto, e conforterebbe gli anni cadenti della vecchia madre! — Tutto ciò ora è scomparso, e l'epilogo dell'idillio è un banco alla Corte d'Assise.

Madri, che qui leggete, credete voi impossibile che in fondo al cuore di quella sventurata si sia fatta sentire anche la punta di un rimorso a rendere più amare le ambascie di quei momenti angosciosi? Avrà quella madre fatto tutto quanto dipendeva da lei per educare cristianamente il figlio suo, per tenerlo lontano dai cattivi compagni, per distoglierlo dall'inscrivere in quelle sette malfavate che l'hanno tratto a rovina?

Avrà essa operato e pregato a pianto quanto può operare e pregare a pianto una madre che voglia opporsi al perversimento d'un suo figlio; o non avrà piuttosto come tante madri, trascurato fin dal principio di sorvegliare la condotta, di guidare a bene i primi passi, di educare il cuore alla sofferenza, alla pietà, al rispetto? Madre infelice, forse essa pensa al passato, guarda il presente, prevede l'avvenire, ma non trova conforto, non trova pace alcuna, perchè il passato è un rimorso, il presente è l'ignominia, l'avvenire è la galera!

E voi madri, che ora considerate quel dolore ineffabile, non avete alcun rimprovero da farvi? Siete voi tanto tranquilli nella vostra coscienza da non sentirvi in parte meritevoli di sedere accanto alla madre bolognese? Dio noi permetta; pensate però che quando una madre voglia, può quasi sempre condurre a bene i propri figliuoli, e che, fatte poche eccezioni, ogni figlio perduto può farsi accusatore della propria madre rinfracciandole le poche cure o l'amor malinteso col quale essa l'ha allevato ed educato.

E il nome della madre di Bologna? Non lo sappiamo; ma quando anche lo conoscessimo non vorremmo dirlo. Quella donna non deve essere considerata in sé stessa, nella sua individualità; essa è il tipo della madre che non hanno saputo instillare buoni principi nell'animo delle loro creature; poiché ognuna di queste madri deve dare di sé tristissimo e desolato spettacolo, o innanzi ai tribunali della giustizia umana o innanzi al tribunale, non più terribile della giustizia di Dio.

Giordano Bruno all'Università di Pavia

Una lettera da Pavia, all'Eco di Bergamo in data 3 Marzo, dopo riferito il testo dell'invito rivolto dall'Alba universitaria, coll'approvazione del Rettore, agli studenti, perchè contribuissero alla erezione in Roma d'un monumento a Giordano Bruno, prosegue così:

Chi è cui vuoi tributare affetto e riconoscenza? Giordano Bruno fu un frate sfratato, che, fattosi protestante calvinista, corse le contrade d'Europa bestemmiano e maledicendo ogni autorità religiosa o civile. Panteista in filosofia, rivoluzionario in politica, nullo in letteratura, retto nei costumi, intollerante d'ogni opinione altrui, pieno solo di sé, sprezzatore di tutti e di tutti. Imprigionato a Padova, convinto di eresia e di apostasia, non volle ritrattare alcuno dei suoi errori; consegnato al braccio secolare, fu condannato e giustiziato il 17 febbraio 1600, né prima di oggi fu chi l'abbia rimpianto.

L'adunanza si tenne; molti gli intervenuti; molti gli oratori. Si maledisse anzitutto al primo articolo dello Statuto; alla legge della guarentigia; alla formula « per la grazia di Dio... Re d'Italia », alle pastoie del cristianesimo; all'immondo Vaticano che presto si deve spazzare o farne una casa di ricovero per i poveri; si inneggiò alla libertà di pensiero; alla nuova scienza che fece cadere i pregiudizi dello spiritualismo; alla libertà d'uguaglianza sociale; al popolo; alla repubblica radicale ecc. Il patriottismo poi usciva dalle bocche dei novelli rigoristi in urbi a ballo di tonnellate o ancora più.

Ad onta di tutto ciò la tregenda finì abbastanza moschianamente; che noi più (i quali erano andati all'adunanza unicamente per udire chi fosse questo gran martire, che essi non avevano mai sentito (tempore nominare) ben presto il buon senso fece capolino e se ne uscirono mandando al diavolo Giordano Bruno e il suo monumento con chi lo voleva erigere; talchè al momento di eleggere la commissione si trovavano in aula i promotori dell'adunanza e... i banchi della scuola. Conviene notare che a presidente fu accla-

mato il professore di filosofia Carlo Cantoni; e a membri i presenti elessero a pieni voti... se medesimi.

Or bene: che vi siano giovani che erodono di divenire grandi uomini per uno sproloquio sconclusionato che si scaraventano all'aria, e per una schidionata di bestemmie che trionfalmente si infilzano, ciò lo sappiamo: è moda.

Ma ciò che non si può affatto comprendere, si è come un Rettore Magnifico di una Università autorizzi tali dimostrazioni, e conceda a tale seppio le aule stesse dell'Università, o di sua mano scriva « visto », o si per di più prostituisce il suggello dell'Università a tal punto, da improntarlo sotto simili lordeure; cosa che venne riprovata dagli studenti cattolici non solo, ma anche liberali e radicali.

Quanto poi al neo-presidente sig. professore Carlo Cantoni dicasi che volentieri accettasse « l'alto onore ». Prima però che egli imprendi i lavori della Commissione cui presiede, vorrei che rileggesse alcuni punti del suo « Corso elementare di filosofia », stampato or son pochi mesi a Milano da Urico Hoepli e precisamente là dove dice, che « il fondare la morale senza riconoscere un Dio, ci pare impresa disperata »; che: la negazione di Dio e di una morale doverosa per l'uomo trascina con sé la rovina intera di quanto vi ha di più nobile o più elevato nel mondo; che: il materialismo è dottrina degli spiriti leggeri; che: Anzi lo pregherei a venire a fare una lezione nella scuola su questi punti di filosofia: non vi è dubbio che la dottrina farebbe un effetto immenso sugli studenti, vedendola nel maestro sì perfettamente praticata.

Finalmente lo inviterei a recarsi quanto prima nell'Ufficio del Magnifico Rettore Corradi per leggere insieme con lui quegli altri passi della sua stessa filosofia ove dice: « La responsabilità non riguarda solamente le azioni in sé propriamente libere, ma si estende a tutte le conseguenze loro, purché siano volute o prevedute o anche solo prevedibili »; « siamo direttamente responsabili di quegli atti, che non abbiamo impedito potendolo in qualche modo »; « siamo responsabili per partecipazioni di tutti gli atti compiuti da altri quando a questi abbiamo avuto qualche parte » (1). E prima di separarsi sarebbe ben fatto che il neo-presidente od il magnifico si facessero questa domanda: Abbiamo compiuto nel nostro ufficio sociale severamente il nostro dovere? e che combinarsero una risposta da dare agli studenti, da esporli nell'albo universitario dove fu esposto anche l'avviso.

(1) Opere citate pag. 401.

(2) Id. 403.

(3) Id. 405.

(4) Id. 407.

(5) Id. 409.

(6) Id. 411.

(7) Id. 413.

(8) Id. 415.

(9) Id. 417.

(10) Id. 419.

(11) Id. 421.

(12) Id. 423.

(13) Id. 425.

(14) Id. 427.

(15) Id. 429.

(16) Id. 431.

(17) Id. 433.

(18) Id. 435.

(19) Id. 437.

(20) Id. 439.

(21) Id. 441.

(22) Id. 443.

(23) Id. 445.

(24) Id. 447.

(25) Id. 449.

(26) Id. 451.

(27) Id. 453.

(28) Id. 455.

(29) Id. 457.

(30) Id. 459.

(31) Id. 461.

(32) Id. 463.

(33) Id. 465.

(34) Id. 467.

(35) Id. 469.

(36) Id. 471.

(37) Id. 473.

(38) Id. 475.

(39) Id. 477.

(40) Id. 479.

(41) Id. 481.

(42) Id. 483.

(43) Id. 485.

(44) Id. 487.

(45) Id. 489.

(46) Id. 491.

(47) Id. 493.

(48) Id. 495.

(49) Id. 497.

(50) Id. 499.

(51) Id. 501.

(52) Id. 503.

(53) Id. 505.

(54) Id. 507.

(55) Id. 509.

(56) Id. 511.

(57) Id. 513.

(58) Id. 515.

(59) Id. 517.

(60) Id. 519.

(61) Id. 521.

(62) Id. 523.

(63) Id. 525.

(64) Id. 527.

(65) Id. 529.

(66) Id. 531.

(67) Id. 533.

(68) Id. 535.

(69) Id. 537.

(70) Id. 539.

(71) Id. 541.

(72) Id. 543.

(73) Id. 545.

(74) Id. 547.

(75) Id. 549.

(76) Id. 551.

(77) Id. 553.

(78) Id. 555.

(79) Id. 557.

(80) Id. 559.

(81) Id. 561.

(82) Id. 563.

(83) Id. 565.

(84) Id. 567.

(85) Id. 569.

(86) Id. 571.

(87) Id. 573.

(88) Id. 575.

(89) Id. 577.

(90) Id. 579.

(91) Id. 581.

(92) Id. 583.

(93) Id. 585.

(94) Id. 587.

(95) Id. 589.

(96) Id. 591.

(97) Id. 593.

(98) Id. 595.

(99) Id. 597.

(100) Id. 599.

(101) Id. 601.

(102) Id. 603.

(103) Id. 605.

(104) Id. 607.

(105) Id. 609.

(106) Id. 611.

(107) Id. 613.

(108) Id. 615.

(109) Id. 617.

(110) Id. 619.

(111) Id. 621.

(112) Id. 623.

(113) Id. 625.

(114) Id. 627.

(115) Id. 629.

(116) Id. 631.

(117) Id. 633.

(118) Id. 635.

(119) Id. 637.

(120) Id. 639.

(121) Id. 641.

(122) Id. 643.

(123) Id. 645.

(124) Id. 647.

(125) Id. 649.

(126) Id. 651.

(127) Id. 653.

(128) Id. 655.

(129) Id. 657.

(130) Id. 659.

(131) Id. 661.

(132) Id. 663.

(133) Id. 665.

(134) Id. 667.

(135) Id. 669.

(136) Id. 671.

(137) Id. 673.

(138) Id. 675.

(139) Id. 677.

(140) Id. 679.

(141) Id. 681.

(142) Id. 683.

(143) Id. 685.

(144) Id. 687.

(145) Id. 689.

(146) Id. 691.

(147) Id. 693.

(148) Id. 695.

(149) Id. 697.

(150) Id. 699.

(151) Id. 701.

(152) Id. 703.

(153) Id. 705.

(154) Id. 707.

(155) Id. 709.

(156) Id. 711.

(157) Id. 713.

(158) Id. 715.

(159) Id. 717.

(160) Id. 719.

(161) Id. 721.

(162) Id. 723.

(163) Id. 725.

(164) Id. 727.

(165) Id. 729.

(166) Id. 731.

(167) Id. 733.

(168) Id. 735.

(169) Id. 737.

(170) Id. 739.

(171) Id. 741.

(172) Id. 743.

(173) Id. 745.

(174) Id. 747.

(175) Id. 749.

(176) Id. 751.

(177) Id. 753.

(178) Id. 755.

(179) Id. 757.

(180) Id. 759.

(181) Id. 761.

(182) Id. 763.

(183) Id. 765.

(184) Id. 767.

(185) Id. 769.

(186) Id. 771.

(187) Id. 773.

(188) Id. 775.

(189) Id. 777.

(190) Id. 779.

(191) Id. 781.

(192) Id. 783.

(193) Id. 785.

(194) Id. 787.

(195) Id. 789.

(196) Id. 791.

(197) Id. 793.

(198) Id. 795.

(199) Id. 797.

(200) Id. 799.

(201) Id. 801.

(202) Id. 803.

(203) Id. 805.

(204) Id. 807.

KASSALA

Où che accadde a Kartum sta ora accadendo a Kassala, benché in minori proporzioni. Kassala è assediata da molti mesi ed è a corto di viveri. Il sovveniente dicono sia riservato al corpo di spedizione del generale Ricci. E' dunque importante il conoscere quanto riguarda quella piazza.

Dopo Kartum, Kassala è la prima città del Sudan. Ha una popolazione di circa 20.000 anime. E' difesa da una cittadella che quantunque per se non possa mettersi a confronto delle fortificazioni moderne, è però difficilissima ad espugnarsi a cagione delle configurazioni del terreno, ed anche perchè la lontananza dal mare, e lo stato delle vie, rende impossibile il trasportarvi attorno artiglierie di forte calibro. Da Kassala ricevono protezione le piccole piazze forti di Senhest, Annidib, Ghira e Gallabat, scaglionate lungo la frontiera, che fin qui hanno opposto una barriera alle orde dei Mahdi. Kassala è assediata da dodici mesi. Ha una guarnigione di 3000 uomini di regolari e 2000 irregolari. Con questi fece fin qui tale eroica resistenza, da potersi paragonare con quella di Kartum. Da vari mesi la mancanza di viveri e di munizioni si faceva sentire, ed i soldati eran ridotti a mezza razione. La deficienza era tale, che quando settimane fa, Lord Chermesde volle loro spedire 600 uomini di rinforzo, il comandante di Kassala pregò di astenersene, non avendo con che nutrirli. Sui primi del gennaio, alcune tribù vicine, rimaste fedeli al governo egiziano, sono riuscite a far penetrare nella piazza un convoglio di frumento. Ma non bastando questo che per breve tempo, le autorità egiziane di Massauah, d'intelligenza colle tribù di Shukoovig, risolvettero, ora sono quindici giorni, di spedire di fretta un nuovo convoglio di viveri a Kassala. Giunti che furono i Shukoovig ed i Massoviti a breve distanza dalla città, spedirono un messaggero al comandante della guarnigione. Il comandante fece una sortita per proteggere il prezioso convoglio fino alle porte. Gli Hadondoway, che sono gli associati, accortisi del movimento, passarono la riviera Akbara per assalir la guarnigione in raso campagna, all'ovest di Kassala.

Il comandante egiziano ebbe appena tempo di improvvisare trincee con arbusti e zolle. Così mascherati gli egiziani aspettarono l'assalto. Gli arabi lor si avventarono sopra colla foga consueta, ma accolti con fuoco di mischietteria intenso e micidiale, dovettero battere in ritirata. I Shukoovig li assalirono alle spalle e di fianco, nel mentre gli egiziani, balzati fuori da trinceramenti, li percuotevano di fronte. Gli arabi presi in mezzo, in breve furono messi in fuga in tutte le direzioni, lasciando circa tremila dei loro sul campo di battaglia, e fra questi lo scheicco Isak El-Filati. Nell'ebbrezza della vittoria i Shukoovig si gettarono sopra Tullik, quartiere generale dello scheicco Moussa, secondo capo degli Hadondoway, o lo distrussero. La disfatta di costoro fu così completa, che il scheicco Moussa, spedì subito emissari ad Atmich, che è uno dei sobborghi di Kassala, per parlamentare col capo religioso Seyyid-Bekri-Murgapi. Volea sapere come sarebbe trattato, se egli o la sua tribù, si sottomettesse al governo egiziano. I Bekri fece rispondere, che non entrava in trattato, se prima non gli rimandavano ostaggi. Come seppa della sconfitta degli Hadondoway, Osman Digma entrò in tal furore che fece tagliar di netto la testa del funesto messaggero. — Per quanto piena sia questa vittoria, non toglie che Kassala si trovi ridotta a brutti estremi. Consumata la pochi munizioni, come la notizia della caduta di Kartum vi sia giunta, vi è molto da temere che Kassala si arrenda e subisca la sorte delle guarnigioni di Sinkat, Tokar e Berber. Egli è ben vero che Lord Chermesde sta trattando con varie tribù, per far pervenire viveri a Kassala, ma potranno giungere a tempo? — Gli inglesi sbarcheranno presto a Tinkat per aprire le comunicazioni delle piazze col Mar Rosso, ma sono cose che esigono tempo. — Il generale Ricci par che debba spedir soccorso da Massaua, ma già se invece di alleanza degli egiziani si mostrasse invasore. Le guarnigioni egiziane e le tribù fedeli si rivolterebbero, e tutto sarebbe perduto. Gli inglesi lo capirono e sono stati prudenti.

Se Kassala venisse a cadere in mano degli indigeni ribelli, il Mahdi sarebbe padrone di mezzo il Sudan.

In sua posizione geografica fa di Kassala uno dei più importanti centri commerciali del Sudan, giacchè essa è il punto pel quale devono necessariamente transitare tutte le carovane che dall'Abissinia Occidentale, da Gallabat da Ghedareff o dallo vasto pianura che stendono fra l'Albana e Primo Nilo e il Nilo Azzurro, viaggiano per Sinkim e per Massaua, nonché di quello che dalla costa si dirigono verso l'interno.

Al mercato di Kassala le grandi tribù Shukrie, Dalanah e Dirani portano immense quantità di cereali che vengono acquistati dalle tribù Hadondoway, Bishari e Khabab, il cui territorio sterrissimo non permette la coltivazione della durrah o sagina, base del nutrimento degli indigeni.

Delle diverse strade che sboccano a Kassala le principali sono quelle che provengono da Gallabat e da Ghedareff, cioè dal Sud, si dirigono toccando Kassala l'una a N. N. E. verso Sinkim, l'altra quasi direttamente ad Est verso Massaua, passando per Kerem e l'altipiano del Sonnaheh (Bogos), attraversando il territorio delle tribù Septari, Dit-Bachet, Hallonga, Beni-Amer, Banca, Barka, Mahria, Bogos e Mensa, oltre a quello di parecchie altre piccole tribù di minor importanza quasi tutte come quelle ora citate di origine Abissina.

Kassala o il suo territorio furono conquistati dall'Egitto nel 1825, ma fu solo nel 1883 che Mussi-pascià di sanguinosa memoria, poté soggiogare completamente le tribù che abitano fra Kassala e Massaua.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 6

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'art. 13 lasciato sospeso: Le provincie, i comuni ed i consorzi che fornicano, con emissione di obbligazioni garantite dallo Stato, i fondi della costruzione delle ferrovie complementari dovranno rimborsare al tesoro il capitale e gli interessi mediante delegazioni sugli esattori dell'imposto diretto in numero non maggiore di 90.

E' approvato.

Proseguasi la discussione degli ordini del giorno.

Laporta dichiara che la commissione d'istituto dell'ordine del giorno per affrettare la ferrovia riconosciuta necessaria nella difesa dello Stato o la sostituisce col seguente:

« La Camera prendendo atto della dichiarazione del governo sulla costruzione delle nuove linee passa all'ordine del giorno su tutte le proposte. »

Genala (ministro) ripete che l'unico impegno che il governo può prendere è di studiare le proposte fatte perchè non potrebbe ora giudicarne il valore assoluto e relativo.

Pellegrini e Piana Eugenio ritirano i loro prentendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Viene approvato l'ordine del giorno della commissione.

Discutonsi le aggiunte all'ultimo art. 20: Si autorizza la costruzione di altri 1000 chilometri nella 4 categoria a la spesa di 90 milioni.

Approvati l'ordine del giorno della commissione: La Camera prendendo atto della dichiarazione del governo in ordine alle nuove ferrovie della 4 categoria passa all'ordine del giorno.

Procedesi all'appello nominale sull'articolo 20.

E' approvato con 224 voti contro 188; astenuti 1.

Procedesi alla chiama per la votazione segreta della legge ferroviaria.

E' approvata con 226 contro 203 voti.

Levasi la seduta alle ore 8.15.

ITALIA

Torino — Una terribile disgrazia è avvenuta l'altri nella cittadella di Torino. Nove allievi carabinieri si trovavano ad un balcone del secondo piano, appoggiati alla ringhiera, aspettando la distribuzione di alcune lettere.

Desiosi di esser primi in possesso di quelle lettere, essi si spingevano contro la ringhiera accostandosi gli uni agli altri.

Improvvisamente la ringhiera cedette e gli allievi precipitarono nel cortile.

Fu un momento terribile.

Da tutte le parti si accorse tosto in aiuto dei caduti.

Tutti erano gravemente feriti, uno specialmente aveva riportata lesioni al capo per cui si dispert di salvarlo.

Altri si ruppero braccia o gambe, altri ebbero gravi contusioni in altre parti del corpo.

Mancano per ora altri particolari.

Così la *Piemontese*.

Secondo un telegramma della *Lombardia* uno degli allievi sarebbe morto sul colpo.

— A Torino in casa di un certo Falcone Giuseppe furono sorpresi dai fabbricatori di biglietti falsi.

Riuscirono a fuggire.

Ma la forza sequestrò per 44 mila lire, più le pietre, gli strumenti, ecc.

Fu anche sequestrata una grossa macchina litografica che serviva alla tiratura dei biglietti; in essa stava ancora la pietra litografica e la carta preparata per ricevere l'impronta del biglietto concazionale da lire due, falsificato a perfezione.

Da questo si comprende che i falsari erano proprio al lavoro quando loro piombarono addosso gli agenti.

Per ora si fecero pochi arresti; però fra gli individui arrestati hanno tal persona, che potrà dare informazioni preziose alla Questura in modo che difficilmente alcuno potrà sottrarsi al rigore della legge.

Intanto si sa già di positivo che questi falsari erano in relazione col tabaccaio falsario Deloso di cui tanto si discorse, e che ora già scatta la pena della reclusione.

Roma — Il Consiglio direttivo della Croce Rossa, desiderando concorrere in qualche modo al mantenimento della buona igiene fra le truppe di terra e di mare destinate ai presidi nel mar Rosso, ha offerto al ministro della guerra l'invio di barili di succo di limone, di cassette di vino di Bordeaux, di sigari, conserve alimentari, estratto di carne Liebig, ed altri generi, i quali, non compresi nella ragione giornaliera di vitto alle truppe, fossero riconosciuti utili all'igiene del soldato.

La Croce Rossa si è dichiarata pronta a spedire gli indicati generi appena le sarà stato indicato e quantità e qualità che possono intanto occorrere al corpo di spedizione.

— S. Em. il Cardinale Giambattista Pitra, dell'Ordine di San Benedetto, Bibliotecario di S. R. Chiesa è da tre giorni gravemente ammalato di gastro pneumonite. Lo stato dell'Emmo Principe della Chiesa desta viva inquietudine.

Padova — Scrivono in data del 6 alla Difesa:

In seguito all'arresto avvenuto ieri sera, in pieno caffè Padovani, del prof. Brunetti causato da quella per ingiuria, sporto, contro il medesimo, dal prof. Tamassia; gli studenti dell'Università fecero ieri sera stessa una dimostrazione alla Questura ed al Procuratore del Re, per ottenere la liberazione del professore arrestato. Essendo stati scolti dalle guardie si dettero il convegno per questa mattina all'Università. Ed infatti fin dalle ore 9 di questa mane l'atrio ed il cortile dell'Università rigurgitavano di studenti, che abbattuta la grossa porta ferrata del campanile, si diedero a suonare a stormo. Accorsero agitati per primi i professori Wlacovich e Tolomei e tentarono di salire sulla loggia, ma furono respinti.

Il prof. Tolomei allora si provò ad arringare la folla e parlò per alcuni minuti scongiurando gli studenti a non far chiasso, a rimettersi ai professori che avrebbero cercato di accomodare la faccenda. Ma fischio ed insulti, dovette esser condotto in Retorato, sostenuto sotto le braccia perchè si sentiva venir male. Il baccano intanto continuava.

Finalmente arrivò il Rettore, che essendo ammalato dovette alzarsi di letto appostamente e poté persuadere gli studenti a nominare una commissione, che assieme a lui avesse da combinare sul da farsi. La commissione fu nominata e formulò una protesta al procuratore del Re circa il modo con cui venne eseguito l'arresto del prof. Brunetti, domandando pure la libertà provvisoria del medesimo.

Non si sa ancora che cosa abbia risposto il procuratore del Re. La Prefettura intanto è guardata da una compagnia di linea con delegati e guardie in gran quantità. La dimostrazione continua.

ESTERO

Spagna

Prondiamo da una corrispondenza dell'*Univers* da Madrid le seguenti notizie circa la nota questione episcopale:

« L'emozione prodotta in tutto il regno

dalla lettera pastorale del Vescovo di Plasencia è lungi dal calmarsi, apertamente dopo le dichiarazioni fatte dall'*Epoca*, organo ministeriale, dichiarazioni, secondo le quali, se il Sommo Pontefice, ciò che sembra probabile, riconoscesse che il Vescovo non ha fatto altro che usare del suo diritto avvisando il potere civile di tutto ciò che si fa contro la religione, il Governo farebbe un processo al Prelato. L'Episcopato vede con ragione in queste minacce, insieme a un oltraggio all'autorità sovrana della Santa Sede, un nuovo attentato contro la libertà del ministero apostolico in Ispagna, attestato contro il quale si alzeranno le proteste di tutti i vescovi, necessariamente solidali in simili questioni.

Intanto, altre lettere pastorali sono segnalate, che denunciano, come quella del Vescovo di Plasencia, le singolari compiacenze del potere per le dimostrazioni di licenza e di empietà. Vi segnaliamo specialmente la rimarcabile lettera del Vicario Capitolare di Toledo, che, riassumendo a grandi tratti la storia della Spagna cattolica, ricorda che i suoi più grandi Principi si sono occupati di proteggere la religione cattolica e di reprimere energicamente le pubbliche offese alla morale e alla dottrina cattolica. Ora si sa che Madrid è sotto la giurisdizione dell'Archiduca di Toledo.

D'altra parte il *Siglo Futuro* ha pubblicato un grave documento; l'adesione motivata del Capitolo di Plasencia alla lettera pastorale del suo Vescovo. I quel documento i venerandi Canonici protestano contro gli attacchi, più o meno coperti, di cui la pastorale è stata l'oggetto nei giornali il *Noticiero*, la *Epoca* e la *Union*. Osservando in quale situazione le mette questa dimostrazione, la *Epoca* e la *Union* si sono affrettate a protestare che non avevano mai avuto l'intenzione di oltraggiare l'illustre Prelato; ma è probabile che l'affare non rimanga lì. »

America

Un telegramma da New York al *Daily News* dice:

« Un cagliente profonda e dolorosa impressione in tutta l'Unione la notizia che il ministro generale Ulises Grant, stato per due volte presidente della Repubblica, trovasi ormai in fine di vita. Egli soffriva da parecchi mesi un tumore canceroso alla radice della lingua; si sperò in sulle prime una guarigione, ma nelle ultime settimane peggiorò assai.

I medici hanno dichiarato domenica che non c'è più speranza. Grant può vivere ancora tre o magari sei mesi, ma la sua sentenza è data. Il male fu cagionato dall'abuso di fumare.

Appena scoperta questa cagione l'infermo smesso interamente la sua abitudine, ma era troppo tardi.

Egli soffrì atroci dolori all'orecchio destro ed al cocuzzolo del capo, ma dimostrò grande coraggio lavorando le sei, le sette ore al di intorno alla storia della sua vita militare.

Di questa il primo volume è finito ed il secondo non tarderà ad esserlo. Il generale lavora stando a sedere colla testa bendata, detta a suo figlio ed ascolta la lettura del testo completo suggerendo poi con tutta calma i cambiamenti da farvi; si lamenta, sebbene talvolta soffra orribilmente. Egli ha solo una paura, quella di morire innanzi che la sua opera sia completamente finita. »

Austria-Ungheria

Il *Vaterland* di Vienna pubblica un notevole articolo intorno alla situazione del Papa. Nega che la questione romana sia una questione di ordine puramente interno e italiano. « Nessuno potesse, dice il foglio di Vienna, non potrà mai accettare la tesi sostenuta dall'Italia ufficiale. » Aggiunge che spetta specialmente all'Austria di protestare altamente contro questa situazione, senza cercar per nulla della pretesa politica conciliatrice della Consulta. L'Italia ufficiale sconfessa ora incoercitamente l'*Irredenta*, ma continuerà ad appoggiarla per lo avvenire. L'Austria ha tutte le ragioni di prendere le sue precauzioni. Questo è il sesto dell'articolo del *Vaterland*.

— Corre voce che sia scoppiata la febbre gialla sul banco austriaco *Speranza* giunto a Trieste da Port-au-Prince; il capitano e tre uomini sarebbero già morti. Aggiungesi che furono prese le più rigorose misure per il completo isolamento del legno infettato.

Germania

Telegrafano da Berlino che diversi grandi case commerciali d'Ambergo domandarono al Ministero degli affari esteri, quale attitudine dovessero prendere nella questione della dichiarazione della quale la Francia riconosce come contrabbando di guerra il riso esportato dalla China.

Il principe di Bismarck fece loro rispondere che la Germania, essendo strettamente legata d'amicizia per la Francia non vuole sollevare contro delle difficoltà.

— La *Gazzetta della Croce*, foglio protestante di Berlino, chiede istantemente che il governo prenda l'iniziativa di una revisione organica delle leggi di maggio.

— La nomina del Card. Ledochowski a Segretario del Bravi fece impressione a Berlino.

— Il principe Giovanni Enrico XV di Pless, ufficiale nell'esercito prussiano, abito il protestantesimo. E' nato nel 1855. Suo padre, Giovanni Enrico XI, principe di Pless, è uno dei più ricchi signori della Slesia e gran cancelliere dell'imperatore Guglielmo.

— Si parla della possibilità delle dimissioni di Scholz ministro delle finanze e di Gossler, ministro della istruzione e dei culti.

— I giornali di Berlino pubblicano un ordine del giorno con cui viene rigorosamente proibito fra gli ufficiali dell'esercito tedesco il barbaro uso del duello.

In quest'ordine del giorno si dice, fra le altre cose, che « la vita dell'ufficiale è consacrata alla difesa del trono e della patria, e chi la mette a repentaglio per una disputa da nulla, mostra d'ignorare la sua prima e vera destinazione o di non saper serbare quel contegno che spetta alla moralità ed al vero sentimento d'onore. »

Russia

I giornali polacchi annunziano che il capitolo di Vilna ha respinto la domanda del governatore per la nomina di un conduttore del vescovo cattolico.

Il capitolo, al contrario, ha accolto il desiderio del prelato cattolico, affidando al canonico Hrasymowicz l'amministrazione della diocesi.

Belgio

L'azione dei cattolici nel Belgio ottiene il premio che si merita. Ad ogni nuova elezione un trionfo. Splendido è stato quello ottenuto a Verviers, dove i liberali erano stati finora padroni. Il candidato liberale è stato battuto dal candidato cattolico. La *Cronique* è obbligata di confessare, che essa non sa trovare la ragione di questa sconfitta dei liberali. Ma il fatto è là, essa dice; e oggi siamo al punto di non saper più venerare le sconfitte: tanto è il numero.

Onore ai cattolici! Ugili Essi hanno saputo rinquistare il potere, hanno ridotto la dissoluzione del parlamento, hanno ridotto la opposizione parlamentare ad una infima minoranza affatto impotente.

Cose di Casa e Varietà

Niente aumento di guarnigione. Costa alla *Patria del Friuli* che dal Ministero della Guerra fu abbandonato il progetto di stanziare in Udine una batteria d'Artiglieria ed uno squadrone di cavalleria in più degli attualmente stanziati.

Il generale di divisione Menotti è atteso in questa città per una ispezione alle rocce.

Vita vitae meae leggesi l'appendice in IV pagina.

Ferrovia Udine-Cividale. Leggiamo nel *Forum* di Udine: I cinque ingegneri che si trovano sulla linea, proseguono alacremente nei lavori di preparazione e di dettaglio che preludono a quelli di costruzione.

I rilievi planimetrici per servire alle porzioni ed alle espropriazioni dei terreni, sono compiuti dalla Stazione di Udine sino al Torre.

I livelli sul terreno sono determinati sino all'Ellero; ed il tracciato definitivo è esattamente segnato sino all'altezza di Betteccio.

Questo lo stato dei lavori a tutto giovedì.

Programma musicale che eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. della banda del 40.º regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|------------------------------|-------------|
| 1. Marcia « Torino » | Musone |
| 2. Mazurka « Chi mi vuole? » | Petrilli |
| 3. Finale 2. « Luola » | Donizzetti |
| 4. Sinfonia « Gizza Ladra » | Rossini |
| 5. Gontene « Davadacy » | Dall'Argine |
| 6. Galopp « L'Anzera » | D'Alos |

Un nuovo periodico. Riceviamo da Roma il primo numero di un periodico settimanale intitolato la *Pace*, ed ecco un brano del suo programma:

« Il nostro compito è modesto, ma pratico: Noi vogliamo mostrare agli Italiani i danni immensi che derivano alla nostra patria dal malato conflitto che divide la Chiesa dallo Stato e chiamar tutti alla grande impresa tendente ad attenuarlo o ad eliminarlo del tutto, impresa sommamente meritoria della Religione e della patria, impresa che a buon diritto si potrebbe chiamar nazionale. »

Rispondendo poi all'*Osservatore* di Milano che al primo apparire del numero di saggio della *Pace* ebbe a fare giustissime osservazioni ed appunti, il nuovo periodico dichiara che la *Pace* giustamente riprovata dall'*Osservatore* non è quella che esso sostiene. « La nostra *Pace*, scrive, è fondata essenzialmente sulla Giustizia e sul rispetto a tutti i diritti, i quali oggi si incontrano tutti nel diritto massimo e fondamentale del Papa. Una *Pace* che prescindesse dalla Giustizia e che la ledesse, non sarebbe più tale, e noi la ripudieremo onestamente. »

E più oltre aggiunge di volere la pace onorata senza sacrifici o abdicazioni di sorta, senza sconsigliare uno solo dei cattolici di nome o di fatto; una pace fatta nel vero, pace onorata, pace fatta in omaggio alla verità ed alla giustizia e che si di essa si basi come su inecrollabile fondamento. E su tale fondamento il nuovo periodico ha ragione di credere non vi sia cattolico il quale non possa accettare e favorire questa pace come cosa santa e come meta dei comuni desideri e delle universali aspirazioni.

Rassegne di rimando. La *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì, 4, pubblica il seguente avviso del Ministero della Guerra:

« Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per i militari in coiego illimitato di 1.ª e di 2.ª categoria, appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e per i militari di 1.ª, di 2.ª e di 3.ª categoria iscritti alla milizia territoriale, i quali ritengono di essere divenuti inabili al servizio militare. »

A termini del § 728 del regolamento sul reclutamento, i datti militari per essere ammessi a tali rassegne devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere diventati inabili al servizio militare, ed il foglio di coiego illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 846 del regolamento sopraccitato.

• Roma, addì 25 febbraio 1885. »

Diario Sacro

Domenica 8 marzo — S. Giovanni di Dio. (Ultimo quarto ora 7 in 44 sera).

Lunedì 9 — S. Francesco romana

MERCATI DI UDINE

7 marzo 1885.

CEREALI. La settimana si chiude col l'odierno mercato abbastanza attivo negli affari.

Il granoturco ebbe sul mercato le maggiori domande e perciò fece prezzi in rialzo della precedente.

Il frumento affatto mancante sul mercato, fuori sappiamo di incontri abbastanza rilevanti e sostenuti nel prezzo.

Altri generi pare meglio tenuti. Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella a mercato compiuto.

Granaglia

Granoturco com. da 9.50	a	11. — —
» Cinquantino » 8.90	»	10. — —
» Gallone » 11.45	»	12. — —
Segale » — —	»	11.80 — —
Fagioli di pian. » — —	»	15. — —
Avena l'ettol. » — —	»	11.00 — —
Orzo brillato » — —	»	20. — —
Castagne al q. » 10. — —	»	11. — —

SEMENTI da Prato. Relativamente amato quotandosi assai bene le qualità genuine.

Si pagò:

Spagna	L. —.80	a	1.25 — —
Trifoglio	» —.78	»	1.05 — —
Altissima	» —.80	»	— .80 — —
Righetta	» —.65	»	— .75 — —

POLLAME. Scarso affatto. Prezzi irregolari, quindi incostanti.

UOVA. Vendute 85000 da L. 50 a 53 il mille — Tendenza a ribassare.

FORAGGI. Nello. I buoni fieni fuori mercato si vendono da L. 4. — a 5.25 il quintale. Paghi interno alla L. 4.

BIBBIO. Scarso. Si quotò quello delle Latterie al chilogr. L. 1.75 a L. 1.80 Carnia » —.70 » 1.75 Taranto » — — » 1.75 Slavo » —.58 » 1.60

TELEGRAMMI

Londra 5 — Comuni — Gladstone risponde a diverse interrogazioni riguardo gli affari dell'Afghanistan dice che non crede desiderabile adottare egli stesso una frase la quale dice che le relazioni sono tese fra l'Inghilterra e la Russia, ma riconosce che le questioni pendenti sono difficilissime e delicatissime.

Londra 6 — Tutti i giornali se ne occupano dell'Afghanistan.

Il *Morning Post* dice: L'ambasciatore russo diede ieri a Gladstone assicurazioni pacifiche, ma il *Daily News* afferma che le dichiarazioni della Russia sono attese e non erano ancora arrivate ieri.

Londra 8 — Il Times ha da Filadelfia: La Russia ha ordinato nei cantieri militari tre navi da guerra ed altre provviste da guerra.

NOTIZIE DI BORSA

7 marzo 1885

Reed. It. 5 0/0 god. 1° gen. 1885 da L. 97.70 a L. 97.80	Id. 1° luglio 1885 da L. 95.53 a L. 95.78
Reed. austr. in carta da F. 88.50 a F. 88.60	Id. in argento da F. 84.05 a F. 84.20
Flor. 50. — da L. 205. — a L. 205.25	Bancoale austr. da L. 205. — a L. 205.25

STATO CIVILE

BOLLETTINO SERR. dal 1 al 7 marzo 1885.

Nascite

Nati vivi maschi 10	femmine 13
« morti » —	» —
Esposti » —	» 2

Totale N. 25.

Morti a domicilio

Luigia Dalla Venezia di Luigi di anni 1 e mesi 9 — Luigia Grovich-Misio fu Bortolo d'anni 70 casalinga — Vincenza Rizzo fu Sebastiano d'anni 63 contadina — Virginia Gabai di Giuseppe di mesi 1 — Guido Furian di Domenico d'anni 2 — Lucrezia Globa di Giuseppe di giorni 13 — Rosa Del Torre di Luigi di giorni 9 — Giuseppe Clocchiatti di Antonio di anni 1 — Pietro Ciment fu Nicolò d'anni 30 segatore — Pietro Trov di Andrea di mesi 11 — Luigi Valente fu Emilio d'anni 20 sergente nel 40 regg. fant. — Anna Bonaccioi-Carrara fu Francesco d'anni 85 casalinga — Irene Toffoli di Osvaldo di mesi 2 — Pietro Francescutti di Santo di giorni 3 — Regina Zanini-Della Bianca fu Giuseppe d'anni 80 contadina — Irmo Ponzio di Michele d'anni 2 — Maria Bacchetti di Pietro di anni 9 scolara.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Singri di giorni 11 — Nicolò Del Fabbro fu Domenico d'anni 83 servo — Pietro Pasquotti fu Giovanni d'anni 55 calzolaio — Angelo Giacomini fu Domenico

d'anni 80 agricoltore — Maria Bon fu Antonio d'anni 29 serra.

Totale N. 22.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio Pietro Masolino agricoltore con Maria Rigo sarta — Giovanni Moretti suonatore girovago con Maria Di Ariis casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giacomo Cotterli fabbro con Maria-Anna Caccia casalinga — Fileno Dino-Guida capitano in pensione con Amalia Desigano civile — Luigi Francescato conciaiapelli con Maria Boem contadina — Cesare Orlando r. impiegato con Margherita Rodolovich civile — Lorenzo Padoan inserviente postale con Caterina Moro serra — Nicola Giacchetti istruttore di equitazione con Francesca Motta civile.

Moro Carlo gerente responsabile

ALL' OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

In Mercatovecchio 13 — UDINE

Trovansi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutto lo novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sboro Pal-weber ecc. Oatene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendolo dorato, Cuck, Svoglio, ed orologi da parato di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assumo anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno. Tiene inoltre deposito macchina da cucire delle migliori fabbriche.

NUOVO ARRIVO

Corone di cocco a prezzi ridotti. I R.mi Parroci e sacerdoti che bramano regalare le corone del SS. Rosario, godranno uno speciale vantaggio acquistandole alla libreria del Patronato ai seguenti prezzi: Per 100 corone di cocco N. 1 da 6 decime L. 5 — per 100 idem. N. 2 idem. L. 6,50 — per 100 idem. N. 3 idem. L. 7,50 — per 100 corone di bosso N. 3 da 6 decime L. 7 — per 100 idem. N. 6 idem. L. 12.

Bolle Pasquali. — Si avvertono i RR. Parroci che presso la tipografia del Patronato si eseguiscono bolle pasquali a prezzi limitatissimi, cioè: a cent. 35 al cento su carta comune colorata, a cent. 40 su carta greva, a cent. 60 su carta di lusso. Per comode poi dei committenti vi si trovano altresì numerosi modelli delle medesime con analoghi emblemi e contorni tutta novità, nonché un copioso assortimento di olografia.

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1, —
a due righe . . . 1,50
a tre righe . . . 2, —

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

SEME RACI CELLULARE razza indigene a boscolo giallo, preparato dai fratelli Locani di Ascoli Piceno, per la primavera 1885. Per commissioni rivolgersi in Udine all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*.

